

Venerdì 13 gennaio 2012 ore 21,45

Agonia di una balena bianca

Il manto della notte aveva già
raccolto la luna e tante stelle.
Le luci del Giglio
coloravano il mare.
La nave bianca scivolava lenta
col carico di lusso e tecnologia.
Il pianista campano,
spandeva le sue note nel salone
e il mago nel palco del teatro
affettava Rosalyn l'artista.
All'improvviso lo scossone.
Saltano bicchieri, piatti e poltrone.
La luna spaventata si nasconde
e in altro cielo fuggono le stelle.
Nelle sale scompare l'illuminazione.
I passeggeri pensano a una trovata
dello spettacolo di magia
ma poi, in ritardo, arriva la notizia d' avaria.
Uno scoglio innocente ha ferito la balena
e titubanti arrivano i 7 fischi dell' evacuazione.
La Concordia, modello di bellezza ed eleganza
precipita nel caos della disperazione:
urla di donne, pianti di bambini
e alla cantante Amelia, ch' è tra gl'imbarcati,
torna alla mente il suo antenato violinista
morto 100 anni prima nel Titanic affondato.
Un castello di sogni e d'allegria,
è diventato una tremenda trappola mortale,
in bilico tra lo scoglio ed il fondale.
L'inclinazione scivolosa, rende difficoltoso il salvataggio
e solo grazie agli atti eroici dell'equipaggio
e dei soccorritori arrivati dalle coste
dei 4mila croceristi inizia il ripescaggio.
Ma nelle viscere della balena abbandonata
tra sedie e vettovaglie accatastate
e tra moquettes abbarbicate ai lampadari
restano i corpi dei dispersi ed annegati
ed i sommozzatori alla ricerca di sopravvissuti.
Ancora una volta l'uomo s'è fidato
degli strumenti intelligenti della tecnologia
dimenticando che l'intelligenza è una prerogativa della mente.
Nella tragedia, il Giglio offre all'Umanità
un grande esempio di coraggio e solidarietà
ed anche i bimbi che niente han da donare
regalano un sorriso ai fratellini naufragati.
Ora per evitare una catastrofe epocale
uniamoci nel bene contro il male.